

SI E' RIUNITA LA CONSULTA DEL PCI PER LA SCUOLA

Discutere subito la legge per il voto agli studenti

L'impegno unitario delle forze popolari e democratiche per le elezioni nelle scuole - Le manovre conservatrici e di destra - La questione delle date - Ferma difesa della libertà d'insegnamento

Si è riunita nei giorni scorsi a Roma presso la Direzione del partito la Consulta nazionale del Pci per la scuola, che ha preso in esame l'attività svolta in questi mesi dalle organizzazioni di partito e ha precisato gli impegni del comunista in vista delle imminenti elezioni degli organi collegiali scolastici.

grammatici di sviluppo della legge sui diritti elettorali degli studenti. È stato perciò dato incarico ai parlamentari comunisti di sollecitare dal ministro un'immediata decisione circa lo spostamento delle date, in modo da dissipare la confusione e l'incertezza che si sono al riguardo determinate.

Con una prolusione del card. Poletti

Promosso dalla diocesi di Roma si è aperto un convegno sulla scuola

La partecipazione dei cristiani agli organi collegiali al centro del dibattito - Tre relazioni e vari gruppi di lavoro - I temi del documento preparatorio

Un convegno diocesano sui problemi attuali della scuola si è aperto ieri a Roma, nella Pontificia università Urbaniana, con una prolusione del cardinal Poletti.

Il convegno, preparato da riunioni che sono andate svolte a livello delle Circonsizioni comunali invece che a livello ecclesiale, ha avuto tre relazioni introduttive sui temi: «Per una scuola di promozione umana: problemi, esigenze, tensioni, prospettive», «La comunità cristiana e le sue prospettive di fronte alla gestione democratica della scuola», «La nuova gestione della scuola: una occasione di partecipazione democratica».

Per battere questa manovra occorre allargare la mobilitazione democratica, assicurare il massimo impegno delle forze operaie e popolari, intensificare il confronto con i programmi, di scelte, di candidature. È inoltre indispensabile un imponente lavoro organizzativo — nel quale i comunisti e le loro organizzazioni dovranno

Per battere questa manovra occorre allargare la mobilitazione democratica, assicurare il massimo impegno delle forze operaie e popolari, intensificare il confronto con i programmi, di scelte, di candidature. È inoltre indispensabile un imponente lavoro organizzativo — nel quale i comunisti e le loro organizzazioni dovranno

Per battere questa manovra occorre allargare la mobilitazione democratica, assicurare il massimo impegno delle forze operaie e popolari, intensificare il confronto con i programmi, di scelte, di candidature. È inoltre indispensabile un imponente lavoro organizzativo — nel quale i comunisti e le loro organizzazioni dovranno

Per battere questa manovra occorre allargare la mobilitazione democratica, assicurare il massimo impegno delle forze operaie e popolari, intensificare il confronto con i programmi, di scelte, di candidature. È inoltre indispensabile un imponente lavoro organizzativo — nel quale i comunisti e le loro organizzazioni dovranno

Per battere questa manovra occorre allargare la mobilitazione democratica, assicurare il massimo impegno delle forze operaie e popolari, intensificare il confronto con i programmi, di scelte, di candidature. È inoltre indispensabile un imponente lavoro organizzativo — nel quale i comunisti e le loro organizzazioni dovranno

Per battere questa manovra occorre allargare la mobilitazione democratica, assicurare il massimo impegno delle forze operaie e popolari, intensificare il confronto con i programmi, di scelte, di candidature. È inoltre indispensabile un imponente lavoro organizzativo — nel quale i comunisti e le loro organizzazioni dovranno

Per battere questa manovra occorre allargare la mobilitazione democratica, assicurare il massimo impegno delle forze operaie e popolari, intensificare il confronto con i programmi, di scelte, di candidature. È inoltre indispensabile un imponente lavoro organizzativo — nel quale i comunisti e le loro organizzazioni dovranno

Approvato dalla Regione il programma triennale per le province di Forlì e Ravenna

Acquedotto gigante per 600.000 in Romagna

Il 70% delle spese a carico del bilancio regionale - A primavera l'inizio dei lavori - Un serbatoio di trenta milioni di metri cubi - Avviati interventi nelle zone di maggiore dissesto idrogeologico

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 28. Il grande acquedotto di Romagna prende finalmente il via, dopo anni di lotte: il consiglio regionale dell'Emilia Romagna ha approvato l'11 luglio scorso, in un'unanimità il programma triennale proposto dalla giunta per la costruzione delle prime opere. È cioè la costruzione della diga di Bidente nella vallata del Bidente dove si formerà un grande lago-serbatoio capace di circa 30 milioni di metri cubi d'acqua. Il costo dell'opera è di 13 miliardi e 750 milioni di lire.

che affligge questa parte della regione in modo particolare. Il progetto prevede una risposta concreta, nei fatti. C'è poi il problema dell'inquinamento di molti corsi d'acqua: una situazione a cui si contrappone nei mesi autunnali l'apporto di acque inquinate dal dissesto idrogeologico. Da qui la scelta della regione. La dimensione e l'importanza dell'opera possono essere messi in evidenza citando solo poche cifre e dati: l'investimento per un totale di due miliardi in cinque parti sulla costa Adriatica (Cattolica, Cesenatico, Porto Garibaldi, Rimini e Goro). Tutte le opere saranno finanziate integralmente dalla Regione senza riveniva sugli enti locali come avveniva prima con la vecchia legge statale.

Dalla delibera approvata ieri, dando attuazione pratica alla legge regionale votata il 10 luglio scorso, il consiglio regionale ha deciso il finanziamento dei lavori per la costruzione della diga: al consorzio degli enti locali interessati della provincia di Forlì e Ravenna viene assegnata la somma di 9 miliardi (tre miliardi rispettivamente per gli anni 1974-75-76) coprendo il 70% della spesa complessiva. Il consorzio si è costituito per la realizzazione dell'acquedotto provvederà

alle spese residue. I cantieri di lavoro. Il 1° dicembre l'Assessorato regionale ha approvato il finanziamento di un programma di opere urgenti sui corsi d'acqua emiliano-romagnoli con interventi nelle zone di maggiore dissesto idrogeologico (la spesa complessiva per il 1974 è di due miliardi e mezzo a totale carico della Regione); ed un programma, sempre per l'anno in corso, di lavori per un totale di due miliardi in cinque parti sulla costa Adriatica (Cattolica, Cesenatico, Porto Garibaldi, Rimini e Goro). Tutte le opere saranno finanziate integralmente dalla Regione senza riveniva sugli enti locali come avveniva prima con la vecchia legge statale.

Tra Regione, Federazione unitaria e sindacati di categoria

Importante accordo sui trasporti in Toscana

Riguarda tutte le linee pubbliche extraurbane - Prevista una legge per una unica tariffa regionale con agevolazioni per lavoratori, studenti e pensionati - Potenziamento del parco autobus

Riunione a Bologna di assessori al bilancio

REGIONI: DOCUMENTO UNITARIO PER ADEGUATI FINANZIAMENTI

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 28.

Se le cose non cambiano, la situazione delle Regioni sarà di paralisi completa, legislativa e finanziaria. Così si è espresso l'assessore Simoni della giunta della Regione Piemonte nella conferenza stampa tenuta al termine della riunione, svoltasi stamani a Bologna, degli assessori al bilancio delle Regioni a statuto ordinario, assenti solo il Molise e la Calabria.

anche delle Regioni, come ad esempio la Toscana, ma non disporre di una commissione di studio che adotti e presenti una cifra inferiore rispetto allo scorso anno di oltre tre miliardi. È questo mentre l'aumento medio nazionale del costo della vita è di circa il 25%. Da qui la decisione degli assessori, mentre rinnovano la richiesta dell'aumento del fondo comune di sviluppo dei bilanci di previsione per il 1975 con un aumento del 25% degli stanziamenti.

La riunione si è conclusa con l'approvazione di un documento unitario — illustrato ai giornalisti da Stefano della Regione Emilia-Romagna — rivolto ai presidenti delle giunte regionali, con la richiesta di una precisa posizione dei consigli regionali e delle associazioni degli enti locali. Documento che nelle sue richieste, proposte e impegni intende anche dare un contributo per quell'incontro che dovrà esserci — gli assessori lo hanno sottolineato chiaramente — tra Regioni e governo.

Lettere inedite di Gramsci su «Rinascita»

L'ultimo numero di «Rinascita» il contemporaneo», da oggi in edicola, pubblica quattro lettere inedite di Gramsci. Una lettera è indirizzata alla signora Clara Passarone, presso la cui famiglia Gramsci aveva abitato a Roma, dal carcere di Palermo dove il dirigente comunista si trovava nel novembre del 1928 prima del trasferimento all'isola di Ustica. Le altre tre lettere sono indirizzate da Gramsci nel gennaio-marzo del 1927 a Tania Schucht.

Il fatto che il fondo comune destinato alle Regioni resta sostanzialmente fermo alla cifra complessiva di 585 miliardi è la spia che indica la quota dei fondi assegnati alle Regioni, fino alla data del loro utilizzo, presso

Nominato sottosegretario dopo le polemiche sul processo per lo scandalo petrolifero

Interrogativi sulla sostituzione del dc Cattanei nell'inquirente

Promozione o fuga di fronte al fallimento dei pur timidi propositi di moralizzazione? - Era a conoscenza di intenzioni sabotatrici della Dc? - Nuovi particolari sulle dichiarazioni di Andreotti dinanzi alla Commissione per l'affare SID

La commissione inquirente per i procedimenti di accusa (una delle poche che abbia continuato a lavorare nell'ultima prolungata crisi di governo) non è sfuggita alla voglia per cui la formazione di un nuovo governo lascia vacanti importanti incarichi parlamentari a causa delle nomine ministeriali. Il suo presidente, on. Francesco Cattanei, è stato nominato sottosegretario agli Esteri, e gli altri la commissione — che aveva in programma due sedute (una incentrata sul prosieguo dell'esame della posizione Andreotti, e una, presieduta dal ministro della Difesa in relazione al dossier del SID sulla continuazione del dibattito sulla responsabilità di un attentato aereo) — ha dovuto aggiornarsi alla prossima settimana. Cattanei, infatti, entrando nel governo, non può esercitare contemporaneamente i compiti di cui si esercita le funzioni di sottosegretario il mandato di commissario inquirente, e dovrà essere sostituito da un altro ministro che sarà il deputato de Oliv.

velazioni di segreti di Stato. Andreotti, oltre che riconfermare la legittimità del suo ed operato di Tamburino e Casardi (come da noi già riferito) ha fatto altre affermazioni importanti, «non si può impedire od ostacolare — ha detto — indagini della magistratura sulle trame eversive, rifugiandosi dietro il segreto di Stato o militare. E, ha soggiunto, quando su un piatto della bilancia si può accostare la verità sul terrorismo eversivo e sull'altro l'esigenza della riservatezza, è sempre la prima posizione che deve prevalere. Questa frase Andreotti l'ha detta in replica al fascista Nencioni, che gli rimproverava di aver «bruciato» il solenne fascista Gianfranceschi, mentre in precedenza il ministro della Difesa si era già mantenuto il segreto.

Rinvii alcuni concorsi a cattedre Il ministero della Pubblica Istruzione, in previsione degli scioperi che si svolgeranno nei primi giorni di dicembre, comunica che le prove scritte del concorso a 60 cattedre di materie letterarie, latino e greco, previste nei giorni 2, 3 e 4 dicembre, sono rinviate ai giorni 9, 10 e 11 dicembre. Sono rinviate altresì, al 9 dicembre, le prove scritte del concorso a 33 cattedre. Di discipline geometrico architettoniche, arredamento, scenotecnica, previste per il giorno 4 dicembre.

Antonio Di Mauro Renzo Cassigoli

Documento del consiglio nazionale

FNSI: appello al governo per l'informazione

I problemi dell'informazione e il prossimo rinnovo del contratto di lavoro dei giornalisti sono i principali argomenti trattati nel documento approvato ieri all'unanimità dal consiglio nazionale della stampa italiana. La FNSI, dopo aver sottolineato la gravità dei problemi che stanno di fronte al giornalismo italiano, resti ancora più drammatici «dalla mancanza di adeguate iniziative di riforma» e «dalla permanenza di situazioni di estrema carezza», rivolge un appello a «tutto il giornalismo italiano affinché, tramite le proprie strutture sindacali nazionali, regionali e locali, si adoperi per la contrattazione del proprio totale e appassionato impegno unitario».

Convocata la congregazione

Gli argomenti del dibattito fra i gesuiti

Ieri in una conferenza stampa il «preposito generale» dei gesuiti, Padre Arrupe, ha esposto i motivi della convocazione della congregazione generale, e la più alta autorità della Compagnia di Gesù e il suo corpo legislativo. L'assemblea, a cui parteciperanno 237 delegati, si aprirà lunedì prossimo. Motivo principale della convocazione — ha detto padre Arrupe — è la necessità di precisare l'apporto della Compagnia alla Chiesa e di fronte alla irruente trasformazione del mondo, e di rispondere alla sfida di un mondo di tal genere. Il punto di partenza del dibattito — egli ha aggiunto — sarà offerto dalle domande poste dalla base, i «postulati», che sono stati inviati e raggiunti il numero di 1020. Tra i problemi da trattare vi è quello dell'elezione del «preposito generale», cui obbediscono i quasi trentamila gesuiti che operano nel mondo: secondo una proposta egli non dovrebbe più essere eletto a vita. Padre Arrupe ha poi smentito le voci di sue prossime dimissioni, ha dichiarato che due gesuiti sono in carcere (a Valenza, nella Spagna fascista), ha confermato che tra i temi in discussione vi è quello del «quarto voto» che lega il gesuita a una specie di obbedienza al Papa. Sulla «missione speciale» affidata da Paolo VI alla Compagnia di Gesù nei confronti del ateismo, padre Arrupe richiamandosi alla espressione giovanca ha infine affermato: «L'errore lo combattiamo, con Ferrante apriamo un dialogo».

Da notare, ancora, la singolare coincidenza, nella strutturazione del governo Moro, di misure punitive (vedi i casi Andreotti e Taviani) e di «promozioni» (Cattanei), che coinvolgono organi dello Stato che negli ultimi tempi sono stati al centro di episodi rilevanti e incidenti sulla vita politica del Paese. V'è insomma, al di là del fatto personale (e del caso singolo di Cattanei) un disegno da seguire con attenzione, che suscita gli interrogativi: fatti più precisi ci diranno fino a qual punto Cattanei si sia reso conto delle difficoltà che lo avrebbero ostacolato, fino al punto di rimanerne personalmente schiacciato, nella definizione del processo che lo inquirente deve definire. Ieri, intanto, si sono appresi ulteriori particolari sulla deposizione che mercoledì sera l'on. Andreotti ha reso alla commissione nel quadro della indagine preliminare sulla denuncia presentata contro di lui (in quanto ex ministro della Difesa) e contro il giudice istruttore di Padova Tamburino e il capo del SID, Casardi, accusati di ri-

La pena di morte Il settimanale vaticano contro la pena di morte. «Attribuire una forza deterrente alla pena di morte è per lo meno anacronistico» ed è «uno dei più comuni stati emotivi del pubblico»; «come tutti gli stati emotivi esso non ha molto di razionale e quindi di logico». Così risponde l'«Osservatore della domenica» a un lettore che si chiedeva se non fosse il caso di ripristinare la pena di morte.

Il 15 e 16 dicembre

a Reggio Calabria

Conferenza nazionale delle Regioni per l'inchiesta sul fascismo

Sarà compiuto un primo bilancio del lavoro di indagine in tutta Italia

REGGIO CALABRIA, 28. «Inchiesta delle Regioni sul neofascismo» è il tema della conferenza nazionale che inizierà a Reggio Calabria nei giorni 15 e 16 dicembre gli uffici di presidenza di tutte le regioni italiane, esponenti qualificati dei partiti democratici, delle organizzazioni comuniste e culturali, numerosi sindaci dei comuni capoluoghi, l'intero schieramento dell'arco democratico.

Il presidente Valentini ed il vicepresidente Martorelli hanno illustrato stamani, in una conferenza stampa, il programma. La scelta della città di Reggio Calabria a sede della conferenza delle Regioni assume un significato politico di notevole rilievo. Già dieci regioni italiane (l'Umbria deceduta oggi) e Toscana ed il Friuli (nel mese di dicembre) hanno inedito le commissioni di indagine sul neofascismo.

Il documento si caratterizza soprattutto per una precisa scelta a favore delle masse lavoratrici, degli studenti, dei pensionati e per il modo avanzato con cui viene affrontato il problema complessivo del trasporto pubblico.

In questo senso si collocano le questioni relative al riordino ed alla unificazione delle tariffe, per le quali la Giunta proporrà al Consiglio regionale una legge di riforma. Questa legge dovrà basarsi sull'adozione di una unica tariffa regionale, con la garanzia che tutti gli utenti abituali (e non soltanto i lavoratori e gli studenti) abbiano facilitazioni di viaggio, mantenendo cioè le attuali tariffe preferenziali. Per gli utenti occasionali entrerà in vigore la tariffa unitaria, con aumenti moderati. In questo quadro si prevedono ulteriori agevolazioni per gli abbonamenti, mentre si conviene, negli incontri con gli enti locali di sovietari anche l'esame di una nuova politica del trasporto a favore particolarmente degli studenti e dei pensionati. Nel documento si sottolinea la necessità di pervenire ad una più equa ripartizione della finanza pubblica.

La Giunta regionale presenterà al consiglio un rapporto sulla situazione della pubblica amministrazione in Toscana, con la richiesta di procedere alla rilevazione dei servizi ancora in gestione privata nelle province di Arezzo, Siena, Grosseto, Livorno, Pisa, Massa Carrara, mentre sono in elaborazione i programmi per il completamento della pubblicizzazione di base, della pubblica amministrazione investita anche i trasporti marittimi.

E' previsto ancora il potenziamento ed il miglioramento del parco automobilistico, nell'ambito del quale un ruolo di notevole rilievo verrà svolto dalle officine Breda Pistolesi. Si conferma quindi il giudizio positivo per la scelta dell'aeroporto Gallies di Pisa, come scalo per la Toscana, prevedendo il potenziamento dell'aerostazione ed il collegamento veloce della linea ferroviaria Pisa-Firenze. Per quanto riguarda la «direzionalità», si concorda sulla necessità di non consentire la realizzazione del progetto originario delle ferrovie nel tratto a Lucca. La pubblicizzazione di base, della pubblica amministrazione investita anche i trasporti marittimi.

Un ciclo di interessanti proiezioni cinematografiche sulla Resistenza, con la partecipazione di un gruppo di lavoro, sarà allestita al cinema, proiettata per tutta la durata di apertura della mostra sulla Resistenza.

Tavola rotonda sul riconoscimento dei diritti del popolo palestinese

Si è svolta ieri sera al Ridotto dell'Eliseo la «tavola rotonda» sulla pubblica amministrazione in Toscana, con la richiesta di procedere alla rilevazione dei servizi ancora in gestione privata nelle province di Arezzo, Siena, Grosseto, Livorno, Pisa, Massa Carrara, mentre sono in elaborazione i programmi per il completamento della pubblicizzazione di base, della pubblica amministrazione investita anche i trasporti marittimi.

Il punto di partenza del dibattito — egli ha aggiunto — sarà offerto dalle domande poste dalla base, i «postulati», che sono stati inviati e raggiunti il numero di 1020. Tra i problemi da trattare vi è quello dell'elezione del «preposito generale», cui obbediscono i quasi trentamila gesuiti che operano nel mondo: secondo una proposta egli non dovrebbe più essere eletto a vita. Padre Arrupe ha poi smentito le voci di sue prossime dimissioni, ha dichiarato che due gesuiti sono in carcere (a Valenza, nella Spagna fascista), ha confermato che tra i temi in discussione vi è quello del «quarto voto» che lega il gesuita a una specie di obbedienza al Papa. Sulla «missione speciale» affidata da Paolo VI alla Compagnia di Gesù nei confronti del ateismo, padre Arrupe richiamandosi alla espressione giovanca ha infine affermato: «L'errore lo combattiamo, con Ferrante apriamo un dialogo».